



MAURIZIO MALVESTITI  
Vescovo di Lodi

Lodi, 29 agosto 2025

All'intera comunità diocesana rivolgo l'invito a vivere il giubileo in comunione coi pellegrini lodigiani, che dal 4 al 7 settembre varcheranno le porte sante delle basiliche papali. A nome di tutti accoglieranno l'appello alla conversione affinché il perdono di Dio e quello fraterno rinnovino la vita di ciascuno, offrendo alla società i frutti migliori della riconciliazione e della solidarietà.

Vedere Pietro (videre Petrum) nel suo successore papa Leone, visitando le memorie degli Apostoli (ad limina apostolorum): è la tradizione del pellegrinaggio giubilare, tutta spirituale, che semina però nella storia, col lievito del vangelo, giustizia e pace. La tradizione antica si inserisce nel cammino della Chiesa di Lodi quale icona del **triennio pastorale** intrapreso al termine del congresso eucaristico, dal titolo: **sinodalità e santità**. "Nella carità" è la terza tappa, a cui giungono i "pellegrini di speranza" (seconda tappa) se perseverano "sui passi della fede" (prima tappa).

Sono le vie della fraternità che esigono il sacrificio della concordia. A coltivarle ci aiuteranno le **quattro parole del giubileo**: **giovedì** nella basilica di san Paolo la **misericordia**; **venerdì** in san Giovanni in Laterano l'**indulgenza**; **sabato** in san Pietro la **speranza** e **domenica** la **santità**, avendo l'opportunità singolare di condividere la canonizzazione dei beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, col richiamo al giubileo dei preadolescenti di fine aprile e a quello dei giovani di inizio agosto.

Sabato 30 e domenica 31 agosto nelle Messe festive potremo annunciare questo itinerario e percorrerlo a Roma o in diocesi, in famiglia e parrocchia, giorno dopo giorno, con la preghiera e col proposito della confessione e della comunione, del distacco dal peccato per custodire la fede ed avere quella libertà che diventa dono di sé e vicinanza concreta a quanti sono nella povertà e nella sofferenza.

Il giubileo costituisca l'abbraccio della speranza che non delude perché si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, permettendoci di andare avanti in ogni avversità. E' un pensiero di papa Francesco. Ma, in attesa di incontrare papa Leone, ci lasciamo ispirare anche dal suo maestro, Sant'Agostino, che scrisse: «nessuno può vivere senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare». La benedizione del Signore porti a compimento questo augurio giubilare.

+Maurizio, vescovo